Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Lunedì, 30 settembre** — **Numero 230**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi . . . . . . » 0.40 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1610).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1394 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, per l'ordinamento della Somalia italiana, modificata con la legge 6 luglio 1911, n. 764;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al tesoro dello Stato, a rate, in conformità dell'unita tabella *A*, la somma di L. 18,000,000 per la costruzione, in Somalia, del tronco Mogadiscio-Bur Hacaba-Baidoa della ferrovia Mogadiscio-confine etiopico e per la dotazione del relativo materiale *rotabile* e di *trazione*.

Art. 2.

Ad incominciare dall'esercizio 1919-920, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero del tesoro, saranno istituiti appositi capitoli per imputarvi, rispettivamente, le somministrazioni fatte dalla Cassa depositi e prestiti e i versamenti effettuati dal Ministero del tesoro al Governo della Somalia su richiesta del Ministero delle colonie.

Analoghi articoli saranno inscritti nel bilancio della Somalia.

Sull'importo delle somministrazioni, saranno corrisposti dallo Stato alla Cassa depositi e prestiti gl'interessi nella misura del 4 per cento all'anno, con stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 3.

A datare dal 1° gennaio successivo a quello nel quale la ferrovia sarà aperta all'esercizio, la complessiva somma anticipata verrà ripartita in 35 annualità co-

stanti, comprensive degli interessi e della quota di ammortamento.

L'importo di ognuna delle annualità sarà pagato dal tesoro con stanziamento nel proprio stato di previsione ed esso si rivarrà di una somma corrispondente a due quinti dell'annualità, mediante riduzione del contributo dello Stato per le spese della colonia.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Tabella A.

Ripartizione della spesa per la ferrovia Mogadiscio-Bur Hacaba-Baidoa.

Esercizio		
Esercizio 1919-920,	spesa L.	1.000.000
Esercizio 1920-921,	spesa L.	4.000.000
Esercizio 1921-922,	spesa L.	4.000.000
Esercizio 1922-923,	spesa L.	4.000.000
Esercizio 1923-924,	spesa L.	4.000.000
Esercizio 1924-925,	spesa L.	1.000.000
	Totale L.	18.000.000

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro delle colonie: COLOSIMO.

Il numero 1341 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 134 « Spese per l'invio di una missione commerciale al Brasile ed all'Uruguay per lo studio delle questioni che si collegano con i nostri rapporti presenti e futuri con i mercati, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire quindicimila (L. 15.000) da servire per rimborsare il contabile del portafoglio di somme anticipate per la detta missione.

Questo decreto verrà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 2.448.325 per provvedere al pagamento al valore attuale delle annualità ancora dovute alla Cassa dei depositi e prestiti sul mutuo di L. 3.600.000, con essa contratto per il riscatto del Benadir a' sensi delle leggi 2 luglio 1905, n. 319; 30 giugno 1907, n. 499, e 18 giugno 1911, numero 543.

L'inscrizione dell'accennata somma in uno speciale capitolo da istituirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1918-919 e le altre variazioni di bilancio saranno apportate con decreto del ministro del tesoro.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e verrà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1356 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto coi ministri del tesoro, per la guerra, pei trasporti marittimi e ferroviari e per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso il Ministero per l'industria, il com-

mercio e il lavoro un Comitato per lo smercio dei vini siciliani.

Fanno parte del Comitato:

a) un rappresentante di ciascuna delle seguenti Amministrazioni:

Ministero del commercio, della guerra, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, degli approvvigionamenti e consumi alimentari, dei trasporti, Direzione generale delle ferrovie e Commissariato dei combustibili nazionali;

b) un rappresentante dei produttori, industriali e commercianti di vino di ciascuna delle provincie di Palermo, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani.

Il presidente del Comitato è nominato con decreto Reale, promosso dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro. Gli altri membri sono nominati con decreto del ministro predetto, di concerto con i ministri competenti.

Art. 2.

Il Comitato proporrà le misure occorrenti a promuovere e facilitare:

l'esportazione dei vini dall'isola e la loro utilizzazione industriale;

l'approvvigionamento del fustame da trasporto e la sua distribuzione;

l'assegnazione dei mezzi di trasporto ferroviari e marittimi.

Per realizzare questi scopi i ministri competenti hanno facoltà:

a) di ordinare il censimento del vino, del fustame e di altri materiali attinenti alla conservazione, utilizzazione industriale e trasporto dei vini;

b) di far requisire i fusti, vasi vinari, il materiale per la fabbricazione di essi e quanto altro occorre per la conservazione, il trasporto e l'utilizzazione industriale dei vini.

La requisizione potrà essere limitata all'uso temporaneo del materiale.

Art. 3.

I fondi necessari per l'esecuzione delle operazioni indicate nel presente decreto saranno attinti dal conto corrente « approvvigionamenti industriali » aperto presso gli Istituti di emissione.

A tale scopo sarà aperto presso i detti Istituti un credito per la somma di due milioni.

Per la costituzione e il funzionamento del Comitato è stanziato un fondo di lire centomila, da iscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro per l'esercizio 1918-919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI — ZUPELLI — VILLA — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1357 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il Nostro decreto 18 febbraio 1917, n. 303;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla denominazione del capitolo n. 82 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1918-919 è aggiunta l'indicazione di « Spese per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 6 giugno 1917, n. 826, prorogato col decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 303, concernente l'acquisto di motori e macchine agrarie, da concedersi agli agricoltori per i lavori di raccolta dei prodotti e per quelli di preparazione dei terreni » ed il relativo stanziamento è aumentato di lire un milione cinquecentomila (L. 1.500.000).

Questo decreto andrà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1359 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello delle colonie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I contribuenti, privati e Società, accertati agli effetti della imposta e della sovrimposta sui profitti di guerra, quando abbiano corrisposto per la parte dei loro redditi realizzati nella Colonia eritrea, anche l'imposta straordinaria di guerra stabilita dal decreto Luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 499, potranno ottenere il rimborso dell'imposta e della sovrimposta accertate nel Regno, fino alla concorrenza dell'ammontare dell'im-

posta straordinaria pagata, per lo stesso anno, nella Colonia predetta.

Le relative domande dovranno essere presentate alla competente Agenzia delle imposte entro un anno dalla pubblicazione nel Regno dei ruoli dei profitti di guerra in cui la somma da rimborsarsi venne inscritta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1860 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visti i RR. decreti 2 agosto 1914, n. 865 e 22 aprile 1915, n. 609;
Visto il Nostro decreto 14 ottobre 1917, n. 1870;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, inteso quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli indigeni effettivi, alle bande irregolari, fisse e mobili, della Tripolitania e della Cirenaica ed alle loro famiglie, sono estese le disposizioni di cui all'art. 1, lettera *e*), all'art. 3, secondo comma, ed all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1917, n. 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1861 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 62-VII « Assegnazione a favore del Commissariato dell'emigrazione per rimborso di spese e per sussidi ai connazionali rimpatriandi e per sussidi vari », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1918-919, è aumentato della somma di lire un milione (L. 1.000.000).

Questo decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1864 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto-legge 9 settembre 1917, numero 1603;
In applicazione del Nostro decreto legislativo 14 luglio 1918, n. 1064;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A datare dal 31 agosto 1918 l'accettazione del giuoco del lotto, su bollettari con bolletta da centesimi dodici, è sospesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848 modificato dal decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 467, concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas proposti da apposita Commissione;

Viste le proposte della Commissione predetta;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° ottobre fino a tutto il 30 novembre 1918, i privati e le Società sottoindicati sono autorizzati ad applicare, per la vendita del gas illuminante, i prezzi massimi fissati per ciascuna officina nella seguente tabella, a seconda dei vari usi cui è destinato:

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
L'Union des gaz	Alessandria	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Bari	Qualunque uso, sessanta (60)	Sessanta (60)
Société anonyme d'éclairage du Centre	Barletta	Qualunque uso, cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Brescia	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Caserta	Qualunque uso, quarantasette (47)	Quarantasette (47)
Compagnia napolitana d' illuminazione e scaldamento col gas	Castellammare di Stabia	Qualunque uso, quarantadue (42)	Quarantadue (42)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Qualunque uso, cinquantotto (58)	Cinquantotto (58)
Società franco-italiana per l' industria del gas	Catanzaro	Qualunque uso, sessantasette (67)	Sessantasette (67)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Foggia	Qualunque uso, cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Legnago	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
The Tuscan Gas Company	Lucca	Qualunque uso, quarantatre (43)	Quarantatre (43)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Marsala	Qualunque uso, sessanta (60)	Sessanta (60)
L'Union des gaz	Modena	Qualunque uso, cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Moncalieri	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquanta (50)
Compagnia napolitana d' illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso, trentasette (37)	Trentasette (37)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Qualunque uso, cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Società italiana della industria del gas	Novara	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
The Tuscan Gas Company	Prato (Toscana)	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Qualunque uso, trentatre (33)	Trentatre (33)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Cinquantadue (52)
The Tuscan Gas Company	Sanremo	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
Società italiana per l'industria del gas	Savona	Qualunque uso, quaranta (40)	Quaranta (40)
Società consumatori gas-luce	Torino	Qualunque uso, trentatre (33)	Trentatre (33)
Impresa gas Torre Pellice	Torre Pellice	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso, sessanta (60)	Sessanta (60)
Società italiana per il gas	Venaria Reale	Qualunque uso, trentatre (33)	Trentatre (33)
Società per l'illuminazione a gas della città di Venezia	Venezia	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Ventimiglia	Qualunque uso, sessanta (60)	Sessanta (60)
The Tuscan Gas Company	Voltri	Qualunque uso, quarantacinque (45)	Quarantacinque (45)

Art. 2.

I privati e le Società sottoindicati sono autorizzati ad attuare, per la vendita del gas illuminante a qualunque uso destinato tanto in rapporto ai privati quanto in rapporto ad enti pubblici, i prezzi massimi fissati per ciascuna officina nella seguente tabella ed applicabili entro i termini seguenti:

a) i prezzi fissati nella colonna III della tabella dal 1° ottobre 1918 fino alla data in cui in ciascuna officina, per ordinanza del commissario generale per i combustibili nazionali, si dovrà impiegare lignite ovvero, in mancanza di tale ordinanza, fino a tutto il 30 novembre 1918;

b) i prezzi fissati nella colonna IV dalla data che sarà stabilita dalla citata ordinanza fino a tutto il 30 novembre 1918.

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		applicabili per il periodo fissato dall'art. 2, lett. a)	applicabili per il periodo fissato dall'articolo 2, lett. a)
I.	II.	III.	IV.
Società italiana dell'industria del gas	Chieti	Per privati, cinquantacinque (55) Per enti pubblici, quarantacinque (45)	Trentacinque (35)
Società italiana per l'industria del gas	Cesena	Qualunque uso, cinquanta (50)	Trentacinque (35)
The Tuscan Gas Company	Fossano	Qualunque uso, sessanta (60)	Quaranta (40)
Officine gas Molteni	Intra	Qualunque uso, cinquantadue (52)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Mondovì	Qualunque uso, sessanta (60)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Per privati, sessanta (60) Per enti pubblici, cinquantotto (58)	Quaranta (40)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rapallo	Per privati, quarantasei (46) Per enti pubblici, quarantaquattro (44)	Quaranta (40)
Officine elettriche genovesi	Recco	Qualunque uso, cinquanta (50)	Quaranta (40)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Revere	Qualunque uso, cinquantotto (58)	Quaranta (40)
The Tuscan Gas Company	Savigliano	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Quarantacinque (45)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Siena	Qualunque uso, cinquantanove (59)	Quarantacinque (45)
Moretti Alfredo	Treviglio	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Quaranta (40)
Società cooperativa valenzana per il gas	Valenza	Qualunque uso, ottantatre (83)	Quaranta (40)

Art. 3.

I canoni per l'illuminazione pubblica, eventualmente praticata, si commisurano in rapporto al relativo prezzo per metro cubo, fissato rispettivamente negli articoli 1 e 2 del presente decreto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 settembre 1918.

Il ministro
CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali in data 6 agosto 1916, n. 1021, e 26 ottobre 1916, n. 1509, concernenti l'applicazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas;

Vista la proposta della Commissione, istituita a norma dell'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, modificato dal decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 467;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° ottobre fino a tutto il 30 novembre 1918, sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato, o contro assegno:

a) coke pezzatura grossa: L. 500 (cinquecento) la tonnellata;

b) coke noce: L. 270 (duecentosettanta) la tonnellata;

c) polvere grigliata: L. 166 (centosessantasei) la tonnellata;

d) coke alla rinfusa, senza grigliatura: L. 455 (quattrocentocinquantacinque) la tonnellata.

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopraindicate, un soprapprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice, a norma del decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.

Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas a prezzi superiori a quelli sopra stabiliti, aumentati, quando ne sia il caso, dei soprapprezzi comunali, sarà punito, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 28 settembre 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza in data di ieri 25 settembre 1918 ha chiesto che la Commissione voglia procedere a giudizio per accertare se i velieri *Prudente* e *Ricordo* di bandiera austriaca appartengono a individui di nazionalità italiana originari di regioni soggette al dominio dell'impero austro-ungarico.

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della medesima istanza nella segreteria della Commissione insieme col fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti per il giudizio allo scopo di accertare se i velieri *Prudente* e *Ricordo* di bandiera austriaca appartengano ad individui di nazionalità italiana originari di regioni soggette al dominio dell'impero austro-ungarico.

Si manda al segretario della Commissione per la pubblicazione e comunicazioni da farsi del presente decreto nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno sopracitato.

Roma, 26 settembre 1918.

Il presidente: *Martino*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella

Gazzetta ufficiale del Regno del decreto di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 settembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *28 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1224).

In qualche tratto del settore montano vivace attività combattiva locale.

Nelle Giudicarie una nostra pattuglia fugò a colpi di bombe a mano nuclei nemici in ricognizione sulle pendici del Monte Nozzolo.

In Vallarsa, la sera del 26, un grosso riparto d'assalto avversario attaccò, dopo intensa preparazione d'artiglieria e di bombarde, un nostro posto avanzato antistante alla posizione di Monte Corno. Venne ricacciato in disordine dal nostro fuoco di repressione.

Lungo il Piave intense azioni di molestia delle opposte artiglierie nella regione del Montello e tra Fagarè e Sant'Andrea.

Un velivolo nemico venne abbattuto in combattimento.

Diaz.

Comando supremo - *28 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1225).

Nella giornata di ieri la nostra artiglieria, contrabbattendo insistenti azioni di molestia dell'avversario, eseguì violenti concentramenti di fuoco sull'altopiano di Asiago e sulla sinistra del Piave in corrispondenza al Montello ed al settore Musile Cortellazza.

Nella ragione di Mori ed a cima di Val Lella tentativi di pattuglie di assalto nemiche fallirono per la pronta ed efficace reazione della nostra difesa.

Diaz.

Comando supremo — *28 settembre 1918* (Bollettino di guerra).

MACEDONIA. — Nella giornata del 25 le nostre truppe, agendo in perfetta cooperazione con gli alleati, ripresero l'avanzata dalla linea precedentemente occupata: Ponte di Bucin, Urbiani-Malo.

Il nemico oppose tenace resistenza sulle pendici orientali dei monti Dragisco e Baba, ma fu attaccato con grande impeto, battuto e travolto.

Le nostre colonne, incalzando le sue retroguardie, occuparono il dì seguente Krusevo e il 27, nonostante le difficoltà del terreno, avevano superato tutto il massiccio montagnoso che si eleva tra le valli della Cerna e della Velika.

Raggiunta la strada Monastir-Kicivo (Krcova) a nord di Domirhisar, esse proseguono ora, instancabili, la marcia verso i loro ulteriori obiettivi.

Diaz.

Comando supremo — *29 settembre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nel corso di ardite ricognizioni nella valle della Janica e nella regione a sud di Berat, nostri nuclei impegnarono vivaci combattimenti con reparti nemici di occupazione avanzata, e riuscirono a sopraffarli catturando complessivamente 2 ufficiali e 52 uomini di truppa.

MACEDONIA. — Secondo ulteriori notizie, le nostre truppe, nella loro vigorosa avanzata attraverso l'aspro massiccio del M. Baba, hanno dovuto vincere una ostinata difesa tentata dal nemico nella regione ad ovest di Krusevo. Infrante le successive resistenze di forti retroguardie a cavallo della strada Krusevo-Cer che immette a sud di Sop nella rotabile Monastir-Kicevo, linea di ritirata bulgara, le nostre colonne hanno continuato celeremente la loro marcia in avanti su tutta la fronte, occupando anche la città di Pribilci ed i villaggi di Pustereka e Kocista.

Diaz.

ROMA, 28. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Anche nella corrente settimana l'aviazione della R. marina e delle marine alleate ha esercitato in Adriatico tutta l'attività consentita dal cattivo tempo generale.

Apparecchi britannici nella giornata del 21 hanno bombardato le retrovie nemiche del fronte albanese e l'hangar di Ragozzina.

Nostri apparecchi hanno eseguito frequenti esplorazioni su Durazzo ove il 22 e 27 furono rovesciati complessivamente 1500 chilogrammi di esplosivo, continuando così il sistematico bombardamento dei baraccamenti, dei magazzini militari e dei piroscafi che trovansi saltuariamente in quell'ancoraggio.

La reazione del nemico si è effettuata esclusivamente di notte. Vallona e dintorni sono stati attaccati la notte sul 20, sul 21 e sul 22; nessun danno di carattere militare, qualche perdita di uomini

specie negli accampamenti dei numerosi prigionieri austriaci catturati durante recenti operazioni.

Poche bombe lanciate su Venezia nella notte sul 26 non hanno cagionato alcun danno militare; si deplora il ferimento di una donna e di due bambini.

Settori esteri.

L'offensiva degli alleati nel settore occidentale continua a svilupparsi favorevolmente su tutti i punti, dalle Fiandre alla regione di Verdun.

Gli americani, avendo avanzato dai 4 ai 6 chilometri, hanno portato le loro linee sulla Mosa. I belgi, al comando del Re Alberto, in collegamento con gli inglesi, hanno conquistato in sole sei ore la linea delle creste che va da Passchendaele a Wystschaele. Gli anglo-francesi stringono sempre più da presso Sant-Quentin e Cambrai, non che il famoso Chemin des Dames, che si dice dovrà essere abbandonato dai tedeschi perchè ormai troppo minacciato.

Secondo una nota ufficiale da Parigi, questi risultati sono tanto più belli, in quanto che contrastati da violentissimi contrattacchi. Il totale delle nuove divisioni impegnate dal Comando tedesco non è inferiore a dieci. La fretta con cui esso gettò le sue truppe in linea è tale che furono identificati uomini di quattro diversi reggimenti. Parecchie compagnie tedesche fatte prigioniere erano ridotte a qualche uomo ciascuna.

In Macedonia la situazione dei bulgari è più difficile ancora.

I greci, oltrepassando Veles, inseguono il nemico in rotta ed avanzano su Petria e ad ovest della catena della Polachista. I serbi si trovano già sulla Platchkavitzà, presso Zarevo Selo.

Gl'inglesi, in unione ai greci, minacciano lo storico forte di Rupel. Gl'italiani hanno occupato Krucevo ed infranto la resistenza nemica sulla strada che immette a sud di Sap.

In Palestina le truppe britanniche sono entrate ad Amman ed hanno fatto altri 5000 prigionieri ad est del Giordano, rendendo per tal modo sempre più disperata la sorte dei residui dell'esercito turco che tentano di sfuggire alla cattura.

Nella regione murmana la disfatta dei bolscevichi a Ukhtinaskaya è assolutamente completa; ed è pure completa sulle due rive della Dwina e a sud di Berenihskaia per opera delle truppe del generale Foole.

Invece sul fronte del Volga la situazione degli czechi rimane seria, perchè una considerevole forza bolscevica opera a nord di Ufa, in direzione di Krosninfimsk.

I bolscevichi nella regione sono costantemente rinforzati dai tedeschi. Il nuovo esercito bolscevico si crede non debba contare meno di 51 divisioni, cioè circa 500.000 uomini, che sono organizzati da istruttori tedeschi.

In Siberia il 23 corrente i giapponesi hanno occupato Zeyapristan, sul fiume Zeya, e spazzato il nemico da tutta la provincia dell'Amur.

Il *Telegraaf* d'Amsterdam ha da Flessinga che bastimenti inglesi hanno di nuovo bombardato violentemente Zeebrugge.

L'aviazione anglo-franco-americana ha bombardato dal 26 al 29 corrente vari importanti obbiettivi delle retrovie nemiche con altre 100 tonnellate di proiettili ed abbattuto 86 velivoli tedeschi in vivaci combattimenti aerei.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Aisne l'inseguimento è continuato durante la notte. I francesi hanno occupato la foresta di Pinon ed hanno raggiunto l'Ailette in questa regione come pure ad est di Chavignon.

Sul fronte Ostel-Chavonne, il nemico oppone viva resistenza alla avanzata delle truppe francesi.

Sul fronte di Champagne violenti contrattacchi effettuati dai tedeschi nella giornata di ieri sono stati infranti.

Le truppe francesi hanno ripreso la loro avanzata particolarmente a nord-est di Grateuil ove si sono impadronite delle colline di Bellevue.

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione a sud di Saint-Quentin le nostre truppe hanno attaccato sul fronte Urvillers-Cerisy. Il nemico, che ha opposto una energica resistenza, è stato scacciato da questi due villaggi, che sono in nostro possesso.

Abbiamo oltrepassato la strada da Saint-Quentin a La Fere: cinquecento prigionieri sono stati contati finora.

Tra l'Ailette e l'Aisne abbiamo compiuto oggi un'avanzata di due chilometri circa dalle due parti del Chemin de Dames ed occupato Parony-Filain, Filain e Ostel.

Sul fronte di Champagne le nostre truppe, proseguendo i loro attacchi, hanno ottenuti importanti risultati.

Sulla nostra destra abbiamo conquistato Bouconville ed allargato le nostre posizioni a nord di questo villaggio. Ad ovest ci siamo impadroniti, in aspra lotta, del monte Couvelt, aspramente difeso dal nemico.

Le nostre truppe, spingendosi più a nord, hanno preso il villaggio di Sechault e progredito di circa due chilometri al di là in direzione di Challerange.

Più ad ovest abbiamo conquistata Ardeuil, Vontfauoxelles e Vieux e portato le nostre linee ai margini meridionali di Aure.

Sulla nostra sinistra siamo penetrati in Sainte Marie a Py.

PARIGI, 29. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno ancora incontrato un'accanita resistenza. Il nemico è stato costretto a condurre e a lanciare in fretta nel combattimento divisioni prelevate da altri settori del fronte. Fra Cierges e la valle dell'Aire abbiamo fatto fronte a forti contrattacchi che abbiamo respinto.

LONDRA, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Stamane alle 5.50 le truppe britanniche ed americane hanno attaccato a nord-ovest di Saint Quentin.

La battaglia è impegnata accanita su tutto il fronte da Saint Quentin alla Scarpe.

Combattimenti violenti avvennero ieri in vicinanza di Gonnelieu e sulla Crête Galloise. Le nostre truppe progredirono sulle colline a sud-ovest di Gonnelieu, ma sulla Crête Galloise furono costrette a ripiegare leggermente.

Stamane di buon'ora abbiamo rinnovato l'attacco in questo settore, abbiamo progredito ed abbiamo fatto prigionieri.

A Marcoing abbiamo allargato ieri sera la nostra posizione che costituiva una testa di ponte ad est del Canale della Schelda ed abbiamo respinto un contrattacco nemico, facendo un certo numero di prigionieri.

Più a nord contingenti navali inglesi si sono stabiliti ad est della Schelda di fronte a Cantaing.

A nord della strada Bapaume-Cambrai le truppe canadesi si sono impadronite del sistema difensivo detto linea Marcoing-Masaières fino a Sailly au-Nord.

Le truppe inglesi hanno completato la conquista di Aubencheul-au-Bac e di Palleul e combattono in Arleux.

Abbiamo oltrepassato il fiume Trinquis in vicinanza di Sailly-en-Ostrevent.

Il numero dei prigionieri fatti dalle truppe britanniche dalla mattina del 27 supera i sedici mila.

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 28 corrente, dice:

Durante la giornata del 28 l'ala sinistra degli eserciti alleati in Oriente, continuando a ricacciare su Kicevo le retroguardie nemiche, si è impadronita di Broi, delle alture di Resna e della città di Ochrida.

Gli eserciti serbi hanno guadagnato terreno a nord e a nord-est di Veles e di Kociana in direzione di Uskub, di Kumanovo e di Kustendil.

La cavalleria serba ha raggiunto la frontiera bulgara.

Le forze anglo-elleniche progrediscono a nord di Strumitza in direzione di Pencevo e si avanzano verso Petrich, discendendo la valle della Strumica.

Il numero dei cannoni presi dall'inizio dell'offensiva supera i 350.

LONDRA, 29. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina dice:

Durante la giornata del 27 il nemico offrì qualche resistenza nella regione a nord del lago di Tiberiade, occupando i passaggi sul Giordano superiore a Jisr e a Er Remte a cavallo sulle strade verso Mezarib e Deraa.

Durante la serata una brigata di cavalleria leggera australiana forzò il passaggio a sud di Jisr Benat e Yakub e durante la mattina del 23 il nemico fu scacciato dalle sue posizioni del Giordano superiore, e le nostre truppe passarono sulla riva sinistra e iniziarono la distruzione del ponte.

A sud-est del lago di Tiberiade nel pomeriggio del 27 la nostra cavalleria vinse la resistenza turca a Irbid e a Er Remte e nella mattina del 28 scacciò il nemico che le contrastava il passo verso nord, per Mezerib, effettuando il suo congiungimento con l'esercito arabo del Re Hussein in vicinanza di Deraa.

Questo, che aveva conquistato le stazioni ferroviarie di Ezra e Ghazale a nord di Deraa sulla ferrovia verso Damasco, entrò il 26 settembre a Deraa e il 27 a Sheikh Saad, sedici miglia e mezzo a nord-nord-ovest di Deraa, facendo circa millecinquecento prigionieri.

L'avanzata della nostra cavalleria verso nord continua, la sua destra essendo protetta dagli arabi. Le nostre avanguardie si sono avvicinate a Mezeris, la sera del 28.

Nella regione meridionale le nostre colonne operanti su Amman avevano la sera del 27 preso 5700 prigionieri e 28 cannoni durante le loro operazioni ad est del Giordano e si trovavano il 28 in contatto nei dintorni della stazione di El Kastal (24 chilometri a sud di Aman), con le avanguardie delle forze turche in ritirata verso il nord di Maan.

Il totale dei prigionieri da noi presi ascendeva alle 8 del mattino del 27 a cinquantamila e quello dei cannoni a trecentoventicinque.

Il Re d'Italia

ai Sovrani d'Inghilterra e di Serbia

S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Re d'Inghilterra il seguente telegramma:

La vittoriosa azione delle truppe di Vostra Maestà che sotto la sapiente guida del generale Allenby coll'annientare le armate nemiche completa la liberazione della Palestina desta ammirazione e gioia nel cuore degli italiani da secolari affetti legati agli eventi di quella regione. Prego Vostra Maestà di volere far pervenire a quelle valorose truppe ed al loro degno capo le mie più alte felicitazioni.

VITTORIO EMANUELE.

Il Sovrano inglese ha risposto:

Le mie truppe e io stesso apprezziamo profondamente le generose felicitazioni di Vostra Maestà per la grande vittoria in Palestina che libera dal giogo turco questo paese così sacro alla nostra fede. Il successo dell'avanzata degli alleati in Macedonia è per noi tutti motivo di gioia.

A S. M. il Re di Serbia il Sovrano d'Italia ha telegrafato:

Voglia Vostra Maestà accogliere le mie più vive e sincere felicitazioni per la vittoria riportata dalle truppe serbe e per l'alto valore dimostrato da esse sotto la guida di S. A. R. il Principe ereditario nell'eroica lotta per la riconquista del suolo serbo ed il trionfo immancabile degli eserciti alleati.

VITTORIO EMANUELE.

L'ON. ORLANDO AD UN VALOROSO CARABINIERE

Nella caserma Vittorio Emanuele, sede della legione allievi carabinieri, iermattina, S. E. il presidente del Consiglio on. Orlando, presenti gli onorevoli ministri della guerra e delle finanze, parecchi deputati, numerose personalità militari, rappresentanze dell'esercito e delle amministrazioni dello Stato, nonchè numerosi invitati, consegnò solennemente la medaglia d'oro al valore, al brigadiere dei Reali carabinieri Veduti Martino da Pavullo nel Frignano (Modena).

Il ministro, tra la commozione profonda dell'uditorio, disse che da tempo desiderava di esprimere personalmente ai carabinieri tutta la sua ammirazione, in questi trenta mesi di tempi procellosi durante i quali egli è stato a capo del ministero dell'interno. Dice che nessun'altra occasione poteva riuscirgli più cara che la festa odierna, in cui si celebra il gesto magnanimo di Martino Veduti.

Si esalti chi nell'ebrezza trascinatrice della battaglia e della vittoria sfida i più tremendi cimenti, e se anche la morte lo incolga, lo bacia la vittoria agognata. Ma si esalti non meno chi, solo, nella notte, di contro all'atrocità criminale di un perverso, con la sola guida della sua coscienza del dovere, affronta un rischio non meno formidabile e previene uno spaventoso disastro.

Bene, continuò l'oratore, il brigadiere Veduti attesta ancora una volta i meriti, il valore intrepido, la tenace virtù dei carabinieri del Re. Bene l'arma vanta come suo primo titolo di onore l'appartenenza all'esercito, dappoichè nella storia ormai più che secolare essa ricorda fatti memorandi di guerra, onde brillano di ricordi di gloria per i carabinieri i nomi di Santa Lucia, di Somma Campagna, di Pastrengo, sino ai grandi sacrifici sofferti sulle tremende terre del Carso, bagnate di tanto sangue di voi e dei commilitoni vostri, degni di voi.

Ma, soggiunse l'on. Orlando, tutta la vostra vita è un combattimento: Voi vigilate in una battaglia perenne. Quando il vostro petto non disfida l'aperta offesa del piombo nemico, esso affronta, impavido e sereno, tutte le violenze della brutalità, tutte le insidie di quanto di più perfido e di più perverso sia generato dagli istinti più selvaggi dell'umana natura. Il popolo, che ha una giusta intuizione del bene e del male che apportano le istituzioni civili e politiche, riconosce le vostre benemerenze; e, malgrado le inevitabili asprezze cui la natura del vostro ufficio non vi può sottrarre, il popolo vi circonda di una simpatia ampia e diffusa di un sentimento di riconoscenza e di gratitudine. E invero, nelle campagne più deserte, come nelle città più popolose, il giudizio popolare vi raffigura come la più preziosa garanzia della sicurezza della vita e della casa e della patria, in pace come in guerra, in ogni luogo e in ogni tempo - ovunque e sempre.

L'on. ministro illustrò tutta la bellezza e la dignità di una missione, che rappresenta uno dei cardini della vita civile. La legge, egli disse, è la manifestazione più alta della sovranità dello Stato; ma essa si integra necessariamente non solo con la giustizia che l'applica, ma anche con la forza che ne assicura l'osservanza.

Per mezzo nostro, dunque, appare veramente che la società stessa agisca ed operi per la difesa di sè medesima, combattendo e reprimendo il male.

L'oratore, semprepiù seguito dall'uditorio commosso esortò i carabinieri d'Italia a serbare intatte le loro mirabili tradizioni, che fanno di loro come la personificazione del dovere, apportando nell'adempimento di questa altissima missione non solo il valore di un cuore che non trema, ma tutta la dignità di una austera coscienza, tutta quella compostezza severa che nelle forme e negli atteggiamenti esteriori è propria dei nostri istituti.

Queste doti l'on. Orlando ricordò di aver ammirato in momenti in cui ogni ordine civile e militare pareva travolto: nel disastro di Messina nel 1908 e in certi terribili momenti, che seguirono Caporetto.

Noi oggi - concluse l'on. ministro - degnamente esaltiamo l'atto che valse a sublimare un uomo. Sia ciò di alto ammaestramento e

di esempio per voi, giovani carabinieri e - aggiungo - per tutti i cittadini d'Italia - giacchè a chiunque sia confidato un dovere, egli deve compierlo fino in fondo, fino all'ultimo, con tutte le sue forze, con tutta la sua coscienza, con ogni sacrificio perfino della vita.

L'alata parola dell'on. Orlando venne coronata da entusiastici applausi e da grida: Viva il Re! Viva l'Italia!

Tra l'universale commozione e plauso l'on. ministro appese al petto del valoroso milite la medaglia d'oro stringendogli ripetutamente la mano.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto in udienza il principe di Scilla e il conte Parravicino della presidenza della Croce Rossa di Firenze, che presentarono all'Augusta Signora un gruppo dello scultore fiorentino, Romanelli, modellato per la Croce Rossa italiana.

Sua Maestà ha gradito, ammirandolo, l'artistico lavoro che, quanto prima riprodotto, sarà posto in vendita a beneficio della umanitaria istituzione.

A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Orlando, gli ufficiali jugo-slavi di un nostro campo d'istruzione hanno inviato il seguente telegramma:

« A voi Eccellenza, all'assertore di un nuovo riordinamento mondiale sui principî di nazionalità, giungano i sentiti ringraziamenti degli ufficiali jugo-slavi di...... per il generoso atto col quale il governo italiano riconobbe l'indipendenza della nazione jugo-slava e la necessità dello smembramento d'un assurdo geografico che ha il suo nome nello Stato austro-ungarico. In nome del diritto e della giustizia, sanzionati ormai come indispensabili per il conseguimento dei fini di questa terribile prova, queste deliberazioni assicurano all'umanità crocefissa un riposo degno dei patimenti e degli sforzi comuni ».

Al baluardo di San Pietro delle mura monumentali, a Lucca, oggi intitolato a Wilson, si è inaugurata, alla presenza dell'on. sottosegretario di Stato Cermenati, per il governo, degli onorevoli deputati Martini, Mancini e Montanti e delle autorità, la « Casa dei bambini », edificata con geniale sentimento d'arte a cura della Croce Rossa americana per i figli dei combattenti.

Dopo il sindaco ed il prefetto, ha pronunciato un alato acclamatissimo discorso Ferdinando Martini, illustrando le ragioni della nostra guerra ed esaltando l'intervento americano e l'azione degli eserciti alleati, tra grande entusiasmo.

Indi l'on. Cermenati ha portato l'adesione del presidente del Consiglio ed uno speciale saluto all'on. Martini. Ha trattato delle grandi benemerenze dell'America e della sua Croce Rossa.

In nome della Croce Rossa americana ha ringraziato il maggiore Bartlett, ricordando i vincoli tra i due popoli, esaltando il valore italico e presagendo il compimento delle gloriose aspirazioni dell'Italia.

Dopo murata la lapide commemorativa, un imponente corteo ha attraversato la città festante.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

In vista del diminuito aggio sull'oro, il Ministero del tesoro ha stabilito che il supplemento di tassa del 50 0[0 che attualmente si riscuote dagli uffici telegrafici a titolo d'importo del cambio sulle tasse dei telegrammi per l'estero, pagate in moneta cartacea nazionale, venga ridotto al 40 0[0. Il provvedimento va in vigore dal 1° ottobre p. v.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

SANTIAGO DEL CILE, 28. — Il governo ha fatto occupare militarmente i vapori tedeschi *Alda Westphalen*, *Memphis*, *Nitokris*, che rappresentano un totale di 16.000 tonnellate, ancorati in vari porti.

Lo stesso provvedimento sarà esteso a tutti i vapori tedeschi internati o rifugiati nel Cile.

NEW YORK, 28. — Il Brasile ha ordinato al suo ministro a Vienna di chiudere la legazione e di ritornare al Brasile.

PARIGI, 28. — Un dispaccio da Zurigo al *Journal* dice che se lo stato d'assedio è stato proclamato a Sofia è perchè da domenica le manifestazioni pacifiste ed antitedesche hanno preso un carattere inquietante. Dimostrazioni popolari avvennero anche dinnanzi al palazzo reale.

PARIGI, 29. — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota:

Informazioni contraddittorie e parzialmente inesatte circolando da varie parti ed essendo state pubblicate in Francia [ed all'estero sulla situazione della Bulgaria, è necessario precisare i fatti.

Nessun negoziato diplomatico è attualmente in corso con la Bulgaria, e per conseguenza nessuna condizione politica ha potuto esserle formulata.

La domanda di armistizio, che può eventualmente determinare negoziati di pace, fu formulata dal comandante in capo dell'esercito bulgaro, che offrì di inviare un parlamentare presso il generale Franchet d'Eperey.

Il comandante in capo dell'esercito d'Oriente si limitò a rispondere:

1° che le operazioni militari non potrebbero in nessun caso essere sospese, prima che intervenisse un preciso accordo sulle condizioni dell'armistizio sollecitato;

2° che era disposto a ricevere delegati debitamente qualificati del governo bulgaro, che si presentassero dinanzi alle linee, accompagnati da un ufficiale parlamentare per definire le condizioni.

Le condizioni furono sottoposte dal generale Franchet d'Esperey ai governi alleati, che le hanno approvate.

Esse sono di carattere puramente militare e destinate a garantire la completa sicurezza e libertà d'azione delle armate alleate di Oriente ed a fornire garanzie per l'ulteriore eventuale svolgimento delle trattative.

All'infuori di ciò tutte le voci su queste condizioni, come pure sullo stato politico e diplomatico degli affari di Bulgaria sono inesatte o premature.

ora avvenuto un fatto nuovo. I parlamentari bulgari ministro delle finanze Liaptcheff, comandante della seconda armata generale Loukoff e Radeff, ex-ministro, sono arrivati sabato sera a Salonicco per negoziare le condizioni dell'armistizio.

Il generale Franchet d'Esperey li riceve oggi, domenica.

PARIGI, 29. — I giornali segnalano che al momento dell'attacco, il re Alberto del Belgio diresse alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

« Soldati, state per lanciare un potente attacco alle posizioni nemiche. A fianco dei vostri eroici compagni inglesi e francesi voi dovete scacciare l'invasore che opprime da oltre quattro anni i vostri fratelli. L'ora è decisiva. La Germania indietreggia ovunque.

Soldati! mostratevi degni della sacra causa della nostra indipendenza, degni delle nostre tradizioni e della nostra razza. Avanti, per il diritto, per la libertà, per il Belgio glorioso ed immortale ».

PARIGI, 29. — Si ha da Madrid: Il discorso del presidente Wilson ha prodotto una considerevole impressione in Spagna ove esso è considerato come un avvenimento di capitale importanza a causa del suo alto idealismo e del suo ammirevole disinteresse.

La Spagna è pure impressionatissima degli avvenimenti in Bulgaria, i quali sono considerati come un sintomo della disfatta tedesca.

BUENOS AIRES, 29. — Un'assemblea di trecento delegati delle società italiane ha costituito la Federazione delle società stesse, ed ha approvato ad unanimità un messaggio che saluta l'esercito e la marina italiana, riaffermando la fede nel prossimo trionfo delle armi italiane ed alleate.

L'assemblea è stata tenuta al Circolo italiano tra grande entusiasmo. Le società rappresentate erano circa duecento.

LONDRA, 29. — In un pranzo offerto agli ospiti italiani sabato sera a Edimburgo il principe Colonna rispondendo al brindisi di lord Prevosto ha detto: Non so come esprimere quanto apprezzi l'onore dell'invito a visitare la vostra flotta, la più meravigliosa e potente del mondo. Dalla nostra visita riportiamo impressioni di soddisfazione e di coraggio, poichè sappiamo che essa è più forte di quanto è necessario per fronteggiare qualsiasi tentativo che il nemico facesse per rompere il cerchio di ferro nel quale la grande flotta lo tiene da quattro anni.

L'on. Marconi, rispondendo al Lord Prevosto, ha detto: « Se non fosse stato per la flotta britannica, non sarebbe stato possibile al valoroso ed eroico esercito inglese di fare ciò che ha fatto. » Avendo l'onore di appartenere alla marina italiana ed essendo in certa misura al corrente delle questioni navali, non può non esprimere la opinione che forse si conosce e si parla troppo poco dell'azione della marina. I visitatori partirono per il sud nella serata.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.